

## 3

Bravissimo! 1

## IL MIO QUARTIERE

## OBIETTIVI DELL'UNITÀ

Nel compito finale di questa unità, gli studenti dovranno descrivere il loro quartiere ideale e poi scegliere quello in cui vorrebbero vivere. Per questo compito dovranno essere in grado di descrivere e qualificare una città o un quartiere, di indicare l'esistenza o l'assenza di alcuni servizi e infrastrutture, di quantificarli e di ubicarli nello spazio urbano. Dovranno quindi acquisire gli strumenti e le risorse necessari.

## I temi:

- ▶ città e quartieri italiani;
- ▶ servizi di un quartiere;
- ▶ caratteristiche delle città;
- ▶ famosi architetti italiani.

## Le risorse linguistiche:

- ▶ **c'è** e **ci sono**;
- ▶ il presente indicativo dei verbi in **-isc-**;
- ▶ gli articoli determinativi e indeterminativi plurali;

- ▶ alcune preposizioni articolate (**a** e **da**);
- ▶ gli aggettivi qualificativi e indefiniti;
- ▶ il plurale dei sostantivi;
- ▶ le espressioni di luogo;
- ▶ i numeri dopo il 100;
- ▶ i suoni [ʃ] e [sk] e l'intonazione affermativa e interrogativa.

## Le competenze:

- ▶ reperire informazioni su biglietti da visita; comprendere brevi descrizioni di città e quartieri; valutare informazioni turistiche;
- ▶ riconoscere informazioni relative a un quartiere e a una città;
- ▶ esprimere preferenze; descrivere un quartiere, una città; dire dove si trova un oggetto;
- ▶ chiedere e dare informazioni relative a una città o un quartiere; chiedere ed esprimere preferenze;
- ▶ descrivere il quartiere di una città.

## PRIMA DI INIZIARE L'UNITÀ

Ricordiamo che si tratta di preparare gli studenti alle attività dell'unità. Spiegate loro che gli argomenti trattati riguarderanno il loro ambiente al di fuori dall'aula. Leggete il titolo dell'unità. Introducete l'argomento chiedendo loro se conoscono la parola *quartiere*, e se necessario nominate un paio di quartieri della loro città, nel caso di studenti LS, o di quartieri famosi, nel caso di studenti L2. Poi chiedete loro il nome del quartiere in cui si trova la scuola in cui studiano:

*In quale quartiere si trova la nostra scuola?  
Chi di voi abita in questo quartiere?  
Quindi, quanti di voi abitano nel quartiere della scuola?*

Fate notare loro che nella pronuncia della parola quartiere [kwar'tjere] la vocale **u** dopo la **q** va pronunciata in base alla seguente relazione grafema/fonema: **qu** = [kw].

È possibile che i vostri alunni provengano da quartieri diversi, o persino da città diverse. Quindi chiedete a ciascuno di

loro di dirvi in quale quartiere vive:

*E tu, in quale quartiere abiti?  
Ah, in un'altra città! Quale?*

Scrivete alla lavagna il nome dei vari quartieri e città nominati seguendo questo modello:

QUARTIERE O CITTÀ	😊	☹️

Nella prima colonna scriverete il nome delle città e dei quartieri, nella seconda le opinioni positive e nella terza le opinioni negative. Poi, chiedete loro se sono contenti o scontenti del posto in cui vivono :

*Siete contenti di vivere nel vostro quartiere o nella vostra città?*

Appuntate nella tabella i diversi commenti e invita-

teli a motivare nella loro lingua madre (o in inglese) la loro opinione. Menzioneranno quasi sicuramente la presenza o la mancanza di diversi servizi, infrastrutture e attività commerciali nel loro quartiere o nella loro città. A questo punto sono già entrati nel contesto nel quale verrà realizzato il compito dell'unità. Questa unità è particolarmente ricca sotto il profilo culturale e numerose sono le proposte di attività. Non sarà possibile seguire alla lettera tutti i suggerimenti, in particolare quelli per andare oltre le attività, a eccezione fatta del suggerimento riguardante i numeri. È proprio il caso di sequenza in cui bisogna evitare un'esecuzione esaustiva delle attività.

## PRIMO CONTATTO

### PIAZZA INDIPENDENZA → LIBRO pp. 42-43

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Introdurre il tema dell'unità.
- ▶ Introdurre i primi elementi del lessico della città associando fotografie di negozi e il nome dell'attività.
- ▶ Imparare a scrivere un indirizzo in italiano.
- ▶ Introdurre i numeri oltre 100.

#### Prima di iniziare

Spiegate loro che stanno per scoprire alcuni negozi e locali italiani, senza precisare la città in cui si trovano.

#### Svolgimento

**A.** Prima di leggere le istruzioni, chiedete loro di osservare attentamente le fotografie delle pagine 42 e 43 e di provare a riconoscere i diversi negozi a partire dalle informazioni visive (insegne, biglietti da visita, prodotti in vendita, ecc.). Poi leggete la domanda e invitateli a rispondere ad ogni proposta dell'esercizio segnando vero o falso. Se qualche studente vi chiede il significato di **c'è**, chiedete loro se qualcuno è in grado di formulare un'ipotesi. È probabile che venga data qualche risposta, ma non soffermatevi su questa struttura poiché la ritroverete nella pagina successiva. Consigliate agli studenti di iniziare segnando i negozi e i locali presenti, così sarà facile dedurre cosa manca. Durante la messa in comune delle risposte, insistete affinché giustificino le loro risposte:

*Qual è l'elemento che vi ha messi sulla pista giusta?*

#### SOLUZIONI

Falso:  
una profumeria  
una farmacia  
una pasticceria

In questo stadio dell'apprendimento, potete considerare la presenza di un ristorante come una risposta giusta. Inoltre, i vostri alunni avranno già notato i biglietti da visita in ogni fotografia. Prima di passare alla fase successiva, mettete alla prova la capacità d'osservazione degli studenti chiedendo loro in quale città si trovano questi negozi e se, secondo loro, sono situati tutti nello stesso quartiere. Infine, chiedete loro di iniziare a scrivere, da soli o a coppie, un glossario che potranno completare o ampliare mano a mano nel corso dell'unità e che potranno integrare con quello proposto nel Quaderno degli esercizi (p. 29). Scrivete il titolo alla lavagna:

*Lessico della città*

**B.** Leggete le istruzioni. Una semplice osservazione dovrebbe consentire loro di capire se vi sono differenze rispetto al loro paese. Non è necessario introdurre altri elementi lessicali legati alle strade e allo spazio urbano perché ci sarà occasione di farlo più avanti.

→ QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 22 n. 1

#### Per andare oltre

**1.** Chiedete loro di osservare nuovamente i biglietti da visita e di individuare i diversi tipi di informazioni che contengono, di formulare delle ipotesi sulle abbreviazioni negli indirizzi, i nomi di alcune vie (S. Eustachio, p.zza, Tel., Cell.). Chiedete se hanno qualche curiosità o dubbio al riguardo.

**2.** Chiedete agli studenti di osservare il quadro dei numeri del **Riepilogo grammaticale** (p. 165), di dedurre come si formano i numeri dopo il 100 e poi di leggere ad alta voce i tre codici di avviamento postale che figurano sui biglietti da visita e il numero di cellulare del fruttivendolo leggendo i numeri di tre in tre: 347 259 954, ecc.

#### PER SAPERNE DI PIÙ SU...

##### Via Poli

È la via che costeggia palazzo Poli, sulla cui facciata è stata costruita la fontana di Trevi nella prima metà

del Settecento. Il grandioso palazzo fu acquistato nel 1678 da Lucrezia Colonna, sposa di Giuseppe Lotario Conti, duca di Poli.

### Via del Governo Vecchio

Prese questo nome dopo il 1755, quando la sede del Governo Pontificio venne trasferita da palazzo Nardini, situato in questa strada, a palazzo Madama. La sua precedente denominazione era via Parionis, o di Parione. Questa via si caratterizza per la presenza di numerose trattorie tipiche romane e di negozi d'abbigliamento di seconda mano.

### Largo di Torre Argentina

È una piazza di Roma situata nell'antica zona di Campo Marzio e che ospita le rovine di quattro templi romani. Il suo nome si riferisce alla Torre Argentina, così chiamata da Johannes Burckardt, che dal 1483 al 1506 fu maestro di cerimonie dei papi. Era nato a Strasburgo (Argentoratum in latino) e perciò amava firmarsi Argentinus. Aveva acquistato un terreno nella zona e vi aveva fatto costruire il proprio palazzo.

### Piazza Testaccio

Prende il suo nome dall'omonimo Monte Testaccio, che ha dato il suo nome anche al rione di Roma in cui si trova. Testaccio deriva dal latino *testa*, ossia *coccio*, in riferimento al materiale con il quale fu artificialmente costituito, cioè le anfore scartate dal limitrofo insediamento anonario. La presenza di uno strato di terra ha permesso il consolidamento della vegetazione, che conferisce alla collina la stabilità e l'aspetto di rilievo naturale. Ha un perimetro di 700 metri circa, un'altezza massima di 36 metri. È uno dei quartieri più tipici di Roma, caratterizzato anche da una vita notturna piuttosto vivace.

### Roma

La capitale d'Italia è il comune più popoloso (2.786.034 abitanti) e più esteso d'Italia (1.285 km<sup>2</sup>). Anche la sua provincia, che comprende 121 comuni, è la più popolata d'Italia (4.233.653 abitanti). Al suo interno si trova la Città del Vaticano. Il territorio di Roma è suddiviso in:

- ▶ 22 rioni, tutti entro le Mura Aureliane ad eccezione di Borgo e Prati;
- ▶ 35 quartieri, intorno alle Mura Aureliane;
- ▶ 6 suburbi, territori oltre i quartieri;
- ▶ 53 zone, che suddividono l'Agro Romano.

Roma è suddivisa amministrativamente in 20 municipi che non corrispondono alle preesistenti 12 circoscri-

zioni che sono ancora oggi indicate sulle targhe delle vie della città con la numerazione romana (vedi p. 49).

Il Caffè Camilloni e la Feltrinelli si trovano nel rione Sant'Eustachio (1), l'Hotel delle Nazioni nel rione Trevi (2), La Pizzeria da Baffetto nel rione Parione (3), tutti e quattro nel centro storico di Roma. Invece il negozio di Frutta e verdura si trova nel rione moderno Testaccio (4) e la Tavola calda nel quartiere Tiburtino (5), a est della stazione Termini. Piazza Indipendenza si trova nel rione Castro Pretorio (6), a nord della stazione. (vedi: [www.info.roma.it](http://www.info.roma.it) e [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it))

### L'indirizzo in italiano

A differenza di quanto avviene in altre nazioni, nell'indirizzo italiano il numero civico va sempre dopo il nome della via. L'indirizzo quindi si scrive:

- nome e cognome o denominazione dell'azienda
- nome della via (via, largo, corso, piazza...) e numero civico
- CAP nome della città e sigla della provincia

In Italia i codici di avviamento postale (CAP) vanno da 00010 (Sant'Angelo Romano e comuni circostanti, nella provincia di Roma) a 98100 (Messina). A Roma sono compresi tra 00118 (zona Casal Morena) e 00199 (quartiere Trieste [7]). Il CAP generico 00100 non è più in uso.

(vedi: [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it))

## TESTI E CONTESTI

### 1. DOVE SI VIVE MEGLIO? → LIBRO p. 44

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Conoscere tre città italiane e saperle individuare sulla cartina.
- ▶ Imparare a elencare delle qualità basandosi sulla lettura di testimonianze.
- ▶ Ampliare il lessico sul tema della città.
- ▶ Introdurre **c'è, ci sono**.
- ▶ Familiarizzare con i numeri dopo il 100.

#### Prima di cominciare

Iniziate chiedendo agli studenti di indicare nella loro lingua madre o in inglese se conoscono una città in cui vorrebbero vivere e per quali motivi. Di seguito, chiedete loro

di osservare la copertina della rivista «Vivere bene» e di cercare di capire di cosa si tratta. Indicate loro che la fotografia mostra un angolo della Piazza del Duomo di Belluno, una città italiana di cui si parlerà in quest'attività. Il testo contiene solo pochi elementi che possono essere di difficile comprensione. In un primo momento, lasciateli discutere in coppia, poi chiedete a un volontario di spiegare ciò che ha compreso del documento. Se notate alcune difficoltà, fate loro qualche domanda:

*Qual è il titolo della rivista? Chi legge questa rivista? Sulla copertina c'è una domanda. Qual è questa domanda? E non c'è la risposta?*

Per concludere, chiedete loro di indicare le parole che non hanno compreso. Inizialmente, lasciate che sia la classe a formulare delle ipotesi, poi confermate o correggete le risposte.

### Svolgimento

**A.** Cogliete l'occasione per mettere alla prova le nozioni geografiche (o storiche) dei vostri studenti. Tra di loro, ve ne saranno alcuni che le conosceranno già, altri che avranno già sentito parlare del Palio di Siena o del Concilio di Trento. Chiedete loro se sono in grado di ubicare queste tre città.

*Belluno, è a nord, a sud o nel centro d'Italia?*

Di seguito, invitateli a controllare le loro risposte con l'aiuto della cartina in seconda di copertina. In caso di difficoltà potete aiutarli precisando le tre regioni in cui si trovano: il Trentino-Alto Adige, il Veneto e la Toscana (il tema della geografia italiana è già stato trattato a pagina 22).

## PER SAPERNE DI PIÙ SU...

### La città dove si vive meglio

Nel 2012 Trento si conferma al primo posto conquistato nel 2010, seguita a ruota da Bolzano. È quanto emerge dal 13° Rapporto Qualità della vita 2011 di ItaliaOggi-Università La Sapienza. A giudicare da queste prime due posizioni, il Trentino-Alto Adige potrebbe sembrare la regione più accogliente, ma in generale il Nord-Est, dall'arco alpino centro-orientale alla pianura padana e all'Appennino tosco-emiliano, è in testa alla classifica. Nel 2012, Belluno si è classificata al sesto posto, Siena al quattordicesimo.

L'Italia del Sud purtroppo è peggiorata nella classifica: Trapani passa infatti da terzultima a ultima (103esima), mentre Napoli la precede solo di una posizione (penultima).

**B.** La rivista «Vivere bene» ha raccolto due testimonianze per ognuna delle tre città: Belluno, Siena e Trento. Formate dei piccoli gruppi di due-tre alunni e chiedete loro di leggere e analizzare insieme le sei testimonianze, senza il vostro aiuto, per finalmente rispondere alla domanda posta nell'enunciato. Invitateli a riprendere il glossario da loro iniziato durante le attività precedenti, per completarlo con il nuovo lessico incontrato nelle testimonianze. Chiedete loro d'individuare gli aggettivi che descrivono queste tre città e di appuntarli in una tabella composta da tre colonne. Così, mentre elaborano una seconda scheda lessicale personale dove appuntare gli aggettivi, potranno distinguere ogni città dalle altre due, come viene richiesto loro nelle istruzioni dell'attività. Proponete loro di evidenziare queste qualità per esempio sottolineandoli.

Insistete sull'importanza della comprensione globale delle testimonianze per chiarire il senso delle parole nuove. Passate tra i gruppi per controllare il buon andamento del loro lavoro. Per la messa in comune, invitateli a scrivere gli aggettivi alla lavagna. Procedete alla correzione e chiarite gli eventuali dubbi sorti nel corso dell'attività.

### PAROLE UTILI

Segnalate agli studenti queste risorse suggerendo loro di appuntare gli aggettivi nuovi nel glossario personale. Inoltre, fate notare che è possibile quantificare questi aggettivi con l'uso di avverbi quali **molto**, **poco**, **abbastanza**, **un po'**.

### STRATEGIE

Anche in questo caso segnalate le **Strategie**: ricordate loro che la lingua madre o altre lingue conosciute, insieme al contesto e alle illustrazioni, sono elementi importanti che agevolano la comprensione.

→ QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 22 n. 2

### SOLUZIONI

Belluno	Siena	Trento
sicura	piccola	moderna
pulita	turistica	cosmopolita
tranquilla	bella	bella
silenziosa	cara	dinamica
	rumorosa	
	caotica	

**Per andare oltre**

Chiedete loro di osservare nei testi l'uso di **c'è** e **ci sono** e di formulare delle ipotesi sul loro funzionamento e quindi di verificare nelle **Risorse** (p. 51).

**IL NOSTRO PROGETTO**

Questo primo compito intermedio consente allo studente non solo di usare nuovamente gli strumenti acquisiti in precedenza, ma anche di iniziare a prepararsi per la realizzazione del compito finale. Chiedete ai vostri alunni se conoscono una città italiana e in base alle risposte formate dei gruppi. In ogni gruppo ci sarà qualcuno che potrà condividere le informazioni che conosce con i compagni. A partire da queste conoscenze pregresse e da risorse come internet, prepareranno una breve presentazione schematica da presentare alla classe. Questa sarà la prima occasione pratica in cui potranno utilizzare parte del lessico personale.

**2. NAPOLI... MILLE COLORI! → LIBRO p. 45****Obiettivi dell'attività**

- ▶ In base ai propri criteri di qualità di vita e partendo da tre descrizioni, essere in grado di determinare in quale quartiere di Napoli si vive meglio.
- ▶ Essere capaci di cogliere durante l'ascolto gli elementi che descrivono una città per identificarne un quartiere.
- ▶ Essere capaci di comprendere durante l'ascolto l'opinione di un abitante della città.
- ▶ Familiarizzare con la coniugazione dei verbi incoativi (-isc-) a partire dal verbo **preferire**.

**Prima di cominciare**

Come per l'attività precedente, prima di iniziare chiedete ai vostri studenti se sono in grado di ubicare Napoli sulla cartina dell'Italia e di dire brevemente che cosa ne sanno o se ne hanno sentito parlare.

**Svolgimento**

**A.** Durante le attività precedenti si sono allenati a leggere un testo per trovare determinati elementi secondo le istruzioni. Inoltre, hanno già espresso le proprie opinioni sulla vita in città. In questa fase possono quindi iniziare a lavorare in modo individuale. Chiedete loro di leggere i testi di presentazione dei tre quartieri di Napoli trovati su internet e poi di indicare in quale, secondo loro, si vive meglio e perché. Se non lo fanno di propria iniziativa, consigliate ai vostri alunni di aggiornare le loro schede lessicali. Per concludere,

chiedete loro di indicarvi le parole non comprese. Come di consueto, lasciate alla classe il tempo di formulare delle ipotesi, quindi confermatele o correggetele.

Dopo questa prima fase, chiedete loro di osservare la cartina dei quartieri di Napoli. Inoltre potete spiegare l'origine del nome Spaccanapoli segnalando la presenza di splendide fotografie molto suggestive su internet.

**B.** Adesso che i vostri alunni conoscono un po' meglio questi tre quartieri di Napoli, spiegate che stanno per ascoltare la testimonianza di Paola, una ragazza che vive a Napoli, che parla con un'amica del quartiere in cui vive. Precisate che dovranno stare ben attenti per poter dedurre dalla conversazione di quale quartiere si tratta. In un secondo momento e con un ascolto successivo, chiedete loro di segnare nella lista gli aggettivi che descrivono il quartiere di Paola e, se possibile, di quantificarli.

**SOLUZIONI**

Paola vive a Posillipo  
tranquillo (abbastanza)  
sicuro  
vivace  
pulito (abbastanza)

Durante la messa in comune delle risposte, chiedete agli studenti di precisare quali indizi hanno consentito loro di individuare il quartiere. Inoltre, fategli notare che Paola parla sia del suo quartiere che della città di Napoli e che non tutte le sue valutazioni riguardano entrambi i luoghi. Potete chiedere loro se ricordano qualche aggettivo utilizzato per qualificare Napoli.

**PER SAPERNE DI PIÙ SU...****Spaccanapoli**

È il nome popolare di una delle arterie più animate del centro storico di Napoli. In realtà è formata da sette vie una di seguito all'altra che attraversano tutta l'antica Neapolis (Napoli) costruita dai greci e dividono in modo netto con la loro perfetta linearità il nord e il sud della città. Dalla strada prende il nome anche il quartiere circostante.

**Il Vomero**

È il quartiere sorto in cima alla collina che domina da ovest il centro storico. Il toponimo trae forse origine dall'antica vocazione agricola della zona e dal "gio-

co del vomere", in cui vinceva colui che con il vomere dell'aratro tracciava un solco il più dritto possibile.

### Posillipo

È un quartiere residenziale collinare a sud-ovest della città, in riva al golfo. Il suo nome deriva dal greco Pausilypon che letteralmente significa "tregua dal pericolo" o "tregua dal dolore", denominazione legata al magnifico panorama che si godeva anche tremila anni fa da questa zona di Napoli, affacciata sul golfo con il Vesuvio sullo sfondo.

**C.** Per quest'ultima fase dell'attività, lasciateli scambiare le loro impressioni con un compagno motivando la loro decisione, sull'esempio del modello di lingua. Infine, dovranno esprimere oralmente la loro scelta e precisare i motivi di eventuali divergenze rispetto ai compagni.

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 23 n. 3, 4; p. 27 n. 13

### Per andare oltre

**1.** Chiedete nuovamente ai vostri studenti di osservare il quadro dei numeri del **Riepilogo grammaticale** (p. 165), di dedurre la formazione dei numeri dopo il **mille** e poi di leggere ad alta voce il numero di abitanti di Belluno (36.645), di Siena (54.646), di Trento (117.070), di Napoli (957.012) e di Roma (2.786.034).

**2.** Chiedete agli studenti di riferire ai compagni le proprie preferenze riguardo ai quartieri di Napoli, motivandole come hanno già fatto seguendo il modello di lingua del punto **C**. Segnate alla lavagna il risultato ottenuto da ciascuno di loro, fate una classifica e annunciate il quartiere vincitore. Potete chiedere ai vostri alunni se uno di questi tre quartieri di Napoli si avvicina al loro quartiere ideale. Infine, e senza ricorrere a nessun documento d'appoggio, chiedete a ciascuno di scrivere su un pezzo di carta gli elementi che, a parer loro, sono indispensabili per rendere la vita gradevole in un quartiere.

### CURIOSITÀ

È probabile che nel testo delle **Curiosità** vi siano dei termini poco trasparenti (*uovo, gabbia, segrete, nascosto*). Potete illustrarli con dei disegni alla lavagna o spiegarli con delle perifrasi. Una volta letto il testo, chiedete loro se conoscono altre leggende di questo tipo.

## ALLA SCOPERTA DELLA LINGUA

### 1. UN FINE SETTIMANA A... → LIBRO p. 46

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Essere in grado di scegliere una proposta di viaggio per un fine settimana in Italia.
- ▶ Familiarizzare con le forme dell'articolo determinativo plurale.

#### Prima di cominciare

Introducete l'argomento parlando ai vostri studenti della moda dei viaggi brevi (fine settimana, ponte, ecc.) che si è imposta negli ultimi anni grazie soprattutto ai voli low-cost e alle offerte di pacchetti "volo+hotel" o "treno+hotel". Un'agenzia di viaggi propone tre interessanti alternative per trascorrere un fine settimana in Italia. Spiegate loro che dovranno analizzare questi annunci per poi scegliere una proposta in base alle loro preferenze.

#### Svolgimento

**A.** Innanzitutto ricordate ai vostri studenti che sono già in grado di esprimere le proprie motivazioni e i gusti personali. Poi leggete le istruzioni e assicuratevi che tutti abbiano capito. Lasciate che osservino i documenti individualmente, fissando un tempo limite affinché possano abbinare i titoli e i testi. Per il momento non rispondete alle loro domande, poiché le fotografie potranno compensare le loro eventuali lacune lessicali. Una volta scaduto il tempo a loro disposizione, procedete alla prima messa in comune delle risposte e mettete tutti d'accordo sul titolo da dare a ogni testo. Poi chiedete loro di rileggere i testi, quindi di scegliere tra le proposte quella che preferiscono e di spiegarne la ragione. Durante il giro di risposte dovrete probabilmente introdurre la prima persona del verbo **scegliere** al presente.

Riassumete le risposte scrivendole alla lavagna:

*Preferisco Firenze perché c'è la galleria degli Uffizi, per le botteghe...  
Scelgo Pompei per visitare gli scavi, il parco nazionale del Vesuvio...*

#### SOLUZIONI

Firenze, la perla del Rinascimento  
Bologna, la città dei portici  
Pompei ed Ercolano

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 23 n. 4

**B.** Segnalate agli studenti la presenza del quadro giallo che ritrovano sistematicamente nelle pagine di **Alla scoperta della lingua**. Osservando i testi del depliant turistico, gli alunni dovranno completare il quadro deducendo le forme dell'articolo determinativo non ancora note, cioè le forme del plurale. Per iniziare, lasciateli lavorare da soli, poi chiedete loro di confrontarsi con un compagno per la messa in comune delle risposte. Infine verificate tutti insieme consultando i quadri di p. 50 e di p. 166.

SOLUZIONI		
	SINGOLARE	PLURALE
femminile	la Galleria degli Uffizi	le Ville Vesuviane
	l'Università	le osterie tipiche
maschile	il duomo	i portici
	l'ambiente studentesco	gli affreschi
	lo splendido Giardino dei Boboli	gli scavi archeologici

### Per andare oltre

Cogliete di nuovo quest'occasione per sondare le conoscenze dei vostri studenti sull'Italia. Chiedete loro se sono in grado di situare questi tre luoghi turistici.

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 24 n. 5

### IL NOSTRO PROGETTO

Questo secondo compito intermedio può essere considerato come il prolungamento del precedente. Formate di nuovo gli stessi gruppi, che ora dovranno completare le informazioni riguardanti la città su cui hanno già lavorato con l'aiuto di un'enciclopedia o di internet.

## 2. L'ALBUM DI PINOCCHIO... → LIBRO p. 47

### Obiettivi dell'attività

- ▶ Familiarizzare con una lista di locuzioni utili per situarsi e localizzare nello spazio, associando fotografie e didascalie e riutilizzando queste stesse locuzioni durante un gioco che verrà proposto loro.

### Prima di cominciare

I vostri studenti avranno sicuramente riconosciuto il nostro piccolo viaggiatore. Chiedete loro di spiegare cosa sanno di

lui. Ricordate loro l'importanza che ha nella comunicazione la capacità di saper situarsi e localizzare nello spazio. Chiedete loro di fare qualche esempio. Inoltre, precisate che nel compito finale dell'unità, dovranno presentare il loro quartiere ideale e che, perciò, avranno la necessità di utilizzare tali strumenti.

### Svolgimento

**A. e B.** Poiché le fotografie sono molto esplicite, invitateli ad iniziare da soli l'esercizio del punto **A**, senza nessuna indicazione particolare, e di seguito l'attività **B**, che non presenta particolari difficoltà, richiede solo che facciano attenzione alle espressioni usate. Dopo la messa in comune delle risposte, invitate gli studenti a comunicare tutte le loro osservazioni alla classe. Dovrebbero notare l'assenza di preposizioni dopo **dietro** (inutile precisarne altre costruzioni possibili), l'opposizione **vicino a / lontano da** e le possibili differenze con la loro lingua 1. Le preposizioni articolate **al** e **alla** non dovrebbero creare problemi poiché le hanno già incontrate in numerose occasioni nel manuale, mentre hanno visto una sola volta la preposizione articolata **dal** (p. 23) ed è molto probabile che non la ricordino. Invitateli ad osservare il quadro di p. 50, che potranno consultare in ogni momento durante la prossima attività.

### SOLUZIONI

in mezzo alla piazza (dell'Anfiteatro di Lucca)  
davanti **al** duomo (di Orvieto)  
vicino **alla** fontana (di Trevi)  
di fronte **al** castello (di Castel del Monte)  
dietro la torre (di Pisa)  
lontano **dal** vulcano (l'Etna)

### SOLUZIONI

in mezzo **alla** piazza  
davanti **al** duomo  
vicino **alla** fontana  
di fronte **al** castello  
dietro la torre  
lontano **dal** vulcano

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 24 n. 6; p. 25 n. 7

**C.** Date un carattere ludico a quest'attività. Cominciate voi:

- ◆ È di fronte alla porta e vicino all'armadio. Che cos'è?
- La finestra!
- ◆ Bravo! Ora tocca e te.

Lo studente che trova la risposta giusta segna un punto. Se propone un indovinello corretto segna un secondo punto, in caso contrario, nomina un compagno per continuare il gioco e così via. Se vi sono molti alunni, dividete la classe in gruppi non troppo grandi, non più di sei alunni per ogni gruppo. In questo caso viene sorteggiato chi comincia per primo. Se non ricordano il lessico dell'aula, possono consultare sia il Libro dello studente a p. 17, che il Quaderno degli esercizi a p. 9.

### Per andare oltre

Ecco un'ulteriore occasione per mettere alla prova le conoscenze dei vostri studenti sull'Italia. Dite loro che almeno tre dei luoghi dell'album di Pinocchio sono mondialmente famosi. Quindi chiedete di scrivere su un pezzo di carta i nomi dei luoghi che riescono a identificare. Date la parola a chi ha trovato il maggior numero di nomi, che li comunicherà ai compagni. Se sbaglia, non lo correggete ma passate la parola all'alunno seguente. Vince chi ne ha trovati di più facendo meno errori. Se la classe è numerosa mantenete gli stessi gruppi formati per l'attività precedente. In questo caso, il vincitore sarà un gruppo.

Anche in questo caso segnalate loro la nota **Strategie**: incoraggiateli a ricorrere all'analisi contrastiva tra l'italiano e la loro lingua 1 ogni volta che possono. Questo confronto favorisce il consolidamento e la memorizzazione di strutture e lessico.

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 25 n. 8

## 3. NEL QUARTIERE C'È UN PO' DI TUTTO...

→ **LIBRO** p. 48

### Obiettivi dell'attività

- ▶ Consolidare e ampliare il lessico sul tema della città.
- ▶ Comprendere il concetto dei costrutti **c'è / ci sono**, **non c'è / non ci sono**.
- ▶ Familiarizzare con le forme dell'articolo indeterminativo plurale.
- ▶ Introdurre l'aggettivo indefinito **nessun / nessuno / nessuna**.

### Prima di cominciare

Annunciate ai vostri studenti che stanno di nuovo per fare appello al loro senso d'osservazione e alla loro memoria.

### Svolgimento

**A.** In un primo tempo, osservando il disegno e coprendo il quadro a destra, chiedete loro di reperire cinque elementi

urbani già nominati nell'unità. Se qualcuno propone *una torre*, accettate la proposta senza alcun commento per non dare indizi per l'attività successiva. Date il via all'attività *vero / falso* proposta nel manuale soltanto quando sono tutti d'accordo. Quest'attività contiene solamente una difficoltà: le tre frasi alla forma negativa. Dovrebbero dunque poterla svolgere da soli. Dite agli studenti che correggerete le risposte una volta concluso il punto **C**.

**B.** Prima di svolgere l'attività, dite loro di osservare attentamente il *vero / falso* con cui hanno appena lavorato e ricordate loro che conoscono già la struttura **c'è / ci sono**. Se fosse necessario, se per esempio non avete avuto tempo di farlo nel prolungamento dell'attività 1 di p. 44, chiedete loro di riflettere sull'uso di **c'è / ci sono** che viene fatto nei testi della doppia pagina 44-45. Invitateli poi a confrontare le loro risposte e ipotesi con quelle di un compagno. Una volta messi tutti d'accordo, dite di controllare le loro proposte con i quadri presenti a p. 50 e 51.

### SOLUZIONI

Tutte le affermazioni sono vere.

### SOLUZIONI

▶ c'è un cinema ▶ c'è una piazza ▶ c'è un'edicola	non c'è nessuna banca <b>non c'è</b> nessun ristorante <b>non c'è</b> nessun ospedale <b>non c'è</b> nessuno stadio
▶ ci sono dei bar ▶ <b>ci sono</b> delle macchine ▶ <b>ci sono</b> degli alberi	non ci sono alberghi
▶ c'è + singolare ▶ <b>ci sono</b> + plurale	<b>non c'è</b> + nessun/nessuno/nessuna + singolare <b>non ci sono</b> + Ø + plurale

**C.** Il procedimento è uguale a quello seguito nella fase precedente. Quando sono tutti d'accordo, chiedete agli studenti di controllare le loro proposte consultando il quadro di p. 50 e, di seguito, di confrontare queste forme con quelle dell'articolo indeterminativo della propria lingua 1.



## SOLUZIONI

un bar	dei bar
un albero	degli alberi
uno stadio	degli stadi
una macchina	delle macchine
un'edicola	delle edicole

Infine, prima di passare alla fase successiva, correggete il *vero / falso* del punto A. Potete quindi precisare che *la torre* è in realtà *un campanile* che ci svela la presenza di una chiesa.

→ QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 26 n. 9, 10 e 11

**D.** Prima di dare il via a questa fase, chiedete agli studenti di osservare attentamente il modo in cui sono formulate la domanda e la rispettiva risposta. Passate tra le coppie di lavoro per supervisionare ed eventualmente suggerire parole che non conoscono.

**Per andare oltre**

Chiedete a ognuno di loro di indicare cosa manca nel proprio quartiere, mentre voi lo scrivete alla lavagna. Ogni volta che manca lo stesso elemento, lo segnate con una croce. È assai probabile che quegli elementi più spesso nominati faranno parte del quartiere ideale.

**QUALCOSA IN PIÙ****1. IN GIRO PER LA CITTÀ** → LIBRO p. 49**Obiettivi dell'attività**

- ▶ Ampliare il lessico sul tema della città.
- ▶ Proporre un confronto con la propria cultura attraverso l'osservazione di cartelli stradali.

**Prima di cominciare**

Dite agli studenti di pensare ai nomi delle vie nel loro paese, e chiedete loro di farne qualche esempio.

**Svolgimento**

**A.** Poi chiedete loro di osservare i cartelli con i nomi delle vie e di individuare il nome di un luogo romano già incontrato in precedenza nell'unità. A questo proposito, chiedete loro da cosa sono riconoscibili i cartelli romani. Se vi pongono altre domande sugli altri cartelli, potete soddisfare la loro curiosità.

**PER SAPERNE DI PIÙ SU...****Via Monte Napoleone**

È una via del centro di Milano, considerata una delle zone più lussuose della città e uno dei maggiori centri dello shopping. È caratterizzata dalla presenza di negozi e showroom delle più importanti firme della moda: Gucci, Versace, Dolce & Gabbana, Louis Vuitton, Dior, ecc. Prende il nome dall'omonima istituzione finanziaria sorta in epoca napoleonica per gestire il debito pubblico. Durante le Cinque Giornate di Milano fu teatro dell'insurrezione dei patrioti contro gli Austriaci: qui c'era la sede del coordinamento delle forze cittadine e da qui partivano gli ordini verso tutta la città.

**La calle**

La calle è la tipica strada veneziana, incassata tra due file continue di edifici. La larghezza delle calli è piuttosto variabile: dai 60 cm circa di quelle più strette, fino ai 5/6 m o anche oltre di quelle più ampie, denominate spesso "calli larghe". Le calli non caratterizzano solo Venezia, ma tutti i centri della laguna, come Chioggia, Malamocco, Burano, Murano, ecc. Inoltre, sono ancora oggi denominate "calli" le strade di molte città di impronta veneziana: troviamo quindi calli nel centro di Mestre, a Caorle e a Grado. Le calli sono una struttura urbanistica tipica anche di tutti gli antichi domini veneziani dell'Adriatico orientale (in Istria e Dalmazia). La strada principale di Zara, in Croazia, è ancor oggi denominata *Kalelarga*.

**Vicolo Barberia**

È una piccola via del centro storico di Treviso, capoluogo di una provincia del Veneto, conosciuta in particolare per le sue specialità, il tiramisù e il radicchio.

**B.** Questa attività di mediazione può limitarsi ai principali nomi delle vie qui indicati, ai quali potete aggiungere la parola *viale*.

**Per andare oltre**

Se i vostri studenti si mostrano curiosi su questo argomento, potete chiedere a coloro che sono stati in Italia se ricordano il nome di qualche via o piazza che li abbia

colpiti. Potete anche domandare se, a proposito di Venezia, ricordano altri nomi per indicare le vie, oltre a calle (il canale è pur sempre una via); o se sanno dire qual è un elemento urbano molto importante in questa città (il ponte). Il prolungamento dell'attività può rappresentare per loro una fonte d'ispirazione utile alla realizzazione del compito finale dell'unità.

## 2. CI VEDIAMO IN PIAZZETTA → LIBRO p. 49

### Obiettivi dell'attività

- ▶ Stimolare una riflessione di tipo interculturale in relazione ai luoghi d'incontro e aggregazione nelle città.
- ▶ Capire di quale luogo si sta parlando partendo da testimonianze orali.
- ▶ Esprimere la propria preferenza sui luoghi frequentati in città.

### Prima di cominciare

Annunciate ai vostri alunni che state per parlare di un'abitudine molto italiana: l'incontro con gli amici e il luogo di ritrovo preferito. Chiedete loro di osservare l'illustrazione dell'attività e di riconoscere il posto ritratto in essa. Poi leggete tutti insieme le istruzioni. Sia per la prima che per la seconda fase di quest'attività, gli alunni avranno bisogno della prima persona del verbo **preferire** che potrete spiegare durante l'attività.

### Svolgimento

**A.** Se lavorate con un gruppo monolingue, dite agli studenti di lavorare a coppie: in primo luogo dovranno stabilire qual è il luogo di ritrovo più comune nel loro paese, poi dovranno dire se anche loro lo frequentano abitualmente. Nel caso di gruppi plurilingui, si lavorerà individualmente o a coppie o in piccoli gruppi, a seconda delle nazionalità presenti. Successivamente mettete in comune i diversi pareri della classe scrivendo alla lavagna il luogo più spesso nominato (gruppo monolingue) e la totalità dei luoghi nominati (gruppo plurilingue). In questo secondo caso sarà interessante vedere le eventuali coincidenze fra nazionalità diverse.

**B.** Spiegate loro che stanno per ascoltare alcune persone che parlano dei luoghi che preferiscono frequentare e che dovranno indicare, per ciascuno, il luogo nominato, segnando il numero del dialogo nella casella. Fateli lavorare individualmente e poi chiedete loro di confrontarsi con un compagno prima del secondo ascolto. Inoltre, nel secondo ascolto, chiedete di appuntare anche uno dei motivi forniti dalle persone intervistate. Procedete alla messa in comune e alla correzione delle risposte scrivendo alla lavagna anche

i motivi che gli studenti hanno colto.

### SOLUZIONI

- |                         |                      |
|-------------------------|----------------------|
| 1. il centro storico    | 4. la Villa comunale |
| 2. il parco             | 5. la piazzetta      |
| 3. la piazza principale | 6. il Corso          |

### Per andare oltre

Formate dei piccoli gruppi e chiedete di svolgere oralmente una breve inchiesta all'interno del proprio gruppo per scoprire quale sia il luogo di ritrovo più ricorrente e i motivi per cui lo è. Invitateli poi a paragonare in plenum i loro risultati per stabilire una tendenza generale sulle abitudini e sulle preferenze della classe.

### CITAZIONE

Segnalate la presenza della citazione e spiegate che si tratta dell'estratto di una famosa canzone italiana il cui autore, Lucio Dalla, un famoso cantautore italiano. Fate notare che si tratta della stessa canzone da cui è stata tratta la citazione presente nelle prime pagine del loro manuale. Potete suggerire di cercare il testo su internet e magari far ascoltare il brano in classe.

### PER SAPERNE DI PIÙ SU...

#### Lucio Dalla

Lucio Dalla (Bologna, 4 marzo 1943 – Montreux, 1 marzo 2012) è stato uno dei più importanti, influenti e innovativi cantautori italiani. La sua produzione artistica è passata per numerose fasi, da quella beat alla sperimentazione ritmica e musicale, fino alla canzone d'autore e addirittura alla musica lirica. Inoltre è stato un autore conosciuto anche all'estero, alcune sue canzoni sono state tradotte e portate al successo in numerose lingue.

#### Piazza Grande

Insieme a *4/03/1943*, è la canzone più nota e amata di Lucio Dalla. Il cantante si presentò con questo brano al Festival di San Remo del 1972 e, nonostante l'enorme successo che ebbe successivamente, ottenne solo un ottavo posto. Piazza Grande è dedicata a un senzatetto realmente vissuto e fa riferimento a Piaz-

za Cavour a Bologna, e non a Piazza Maggiore, come generalmente si pensa. Il brano ha dato anche il nome all'associazione "Amici di Piazza Grande onlus", che opera a Bologna dal 1993, con lo scopo di dare cure e assistenza alle persone indigenti e senza dimora fissa.

## RISORSE E UN PO' DI ALLENAMENTO → LIBRO pp. 50-51

Per la presentazione e la funzione di questa sezione vi rimandiamo alla prima unità di questa Guida.

Vengono ripresi e approfonditi i seguenti elementi:

- ▶ Le forme per esprimere esistenza e presenza **c'è / ci sono**;
- ▶ Il plurale degli articoli indeterminativi e determinativi;
- ▶ Gli aggettivi indefiniti e la loro concordanza con il nome;
- ▶ Le preposizioni articolate con **a** e **da**;
- ▶ I verbi regolari con il suffisso **-isc-** al presente indicativo (**preferire**);
- ▶ Il plurale dei nomi;
- ▶ I suoni [ʃ] e [sk] e le intonazioni affermativa e interrogativa.

Ricordatevi di stimolare sempre la capacità d'osservazione dei vostri studenti al fine di scoprire le regole. Quando è possibile, cercate di proporre loro dei procedimenti mnemotecnici semplici per una migliore memorizzazione, o suggerite un paragone tra alcune forme o strutture dell'italiano con la loro lingua 1, o un collegamento tra diversi elementi della morfologia dell'italiano, per esempio tra il plurale dell'articolo determinativo e quello dell'articolo indeterminativo o del partitivo oppure tra le forme dell'indefinito **nessun** e quelle dell'articolo indeterminativo singolare.

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI**, p. 23 n. 12, 13 e 14

## SOLUZIONI SUONI E LETTERE

### A.

1. In quale città preferisci vivere?
2. Io preferisco vivere a Roma.
3. Alice vive vicino alla scuola.
4. Pietro preferisce vivere in Toscana.

### B.

Davanti a **i** ed **e** la **sc** si pronuncia [ʃ]  
Davanti a **a**, **o** e **u** la **sc** si pronuncia [sk]

### C.

1. Abitano lontano dall'ospedale?
2. In mezzo alla piazza c'è un'edicola.
3. La fermata dell'autobus è vicino?
4. È un quartiere tranquillo e sicuro.
5. In centro ci sono molte piste ciclabili.
6. Vicino a casa tua ci sono degli alberghi?
7. Nel quartiere non c'è nessun cinema.
8. Il teatro è lontano?

## IN AZIONE E... IL COMPITO!

### 1. LA CITTÀ ETERNA → LIBRO p. 52

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Stimolare la curiosità degli studenti per predisporli all'ascolto di un dialogo.
- ▶ Imparare a reperire informazioni concrete in una conversazione.
- ▶ Scoprire alcuni aspetti della capitale italiana e confrontarli con le proprie idee ed eventuali preconcetti.

#### Prima di cominciare

Chiedete agli studenti di cercare le fotografie di Roma che hanno incontrato finora nel manuale (p. 10 il Teatro dell'Opera; p. 11 il Colosseo e il menù; p. 16 l'Arco di Costantino e la Cappella Sistina; p. 20 il Palazzo delle Esposizioni; p. 23 il Foro di Augusto; p. 25, la biblioteca del Parco del Pineto; p. 27, il Foro Romano e il Campidoglio; p. 42-43 negozi e locali; p. 47 la Fontana di Trevi).

#### Svolgimento

**A.** In questo tipo di attività, il confronto con un compagno può risultare stimolante e assumere un carattere ludico, o persino essere vissuto come una sfida, quindi lavoreranno

in coppia. Lasciate loro un po' di tempo per parlarne. Incoraggiateli a farlo in italiano:

-Secondo me non c'è un lago a Roma... ma c'è una piramide.  
+Una Piramide?! Ma Roma non è in Egitto!

**B.** Assicuratevi che abbiano compreso le istruzioni, poi procedete al primo ascolto. Lasciate loro un po' di tempo per parlarne. Procedete a un secondo ascolto affinché possano raccogliere delle informazioni sull'ubicazione degli elementi presenti a Roma. Quindi, procedete come di consueto alla messa in comune scrivendo le proposte alla lavagna e infine correggetele.

### STRATEGIE

Segnalate agli studenti le **Strategie** di questa pagina: ricordate loro che per svolgere un esercizio di comprensione orale non è necessario comprendere ogni singola parola durante l'ascolto, ma che basta concentrarsi sulle informazioni più importanti che vengono richieste nell'attività.

### SOLUZIONI

Degli edifici moderni, all'EUR  
Un lago, all'EUR  
Un'isola (l'isola Tiberina), nel Tevere  
Una piramide (tomba dell'epoca romana), a Testaccio  
Degli edifici in stile Liberty, nel quartiere Coppedè

### PER SAPERNE DI PIÙ SU...

#### L'EUR

L'EUR, acronimo di Esposizione Universale di Roma, è un quartiere di Roma (ribattezzato Europa) progettato negli anni Trenta in previsione di un'Esposizione Universale che si sarebbe dovuta svolgere negli anni '41-'42. È celebre per la sua architettura razionalista che s'ispira all'urbanistica classica romana, con elementi del razionalismo italiano. Presenta alcuni interessanti esempi di architettura monumentale, come il Palazzo della Civiltà Italiana (vedi p. 69 del Libro dello studente) e il Museo della Civiltà Romana, che sono stati successivamente circondati da edifici moderni. Attualmente l'EUR ospita principalmente uffici, sia pubblici che privati, come Confindustria, il Ministero

della Salute, il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Ambiente, la sede centrale dell'ENI, la sede centrale della Banca di Roma, la sede centrale delle Poste Italiane, la sede dell'INAIL, la sede dell'INPS oltre alle sedi italiane di numerose multinazionali.

#### Il «quartiere» Coppedè

Non è propriamente un quartiere ma un complesso di edifici situati nel quartiere Trieste. Venne così chiamato dallo stesso architetto fiorentino Gino Coppedè (Firenze, 1866 – Roma, 1927), a cui si deve la progettazione delle 27 palazzine e dei 18 villini che partono a raggiera da Piazza Mincio. È un interessante esempio di architettura Liberty con un'impronta romana, che reinterpreta alcuni elementi della Roma antica e imperiale.

#### Per andare oltre

Proponete agli studenti un gioco: degli indovinelli su qualche città che conoscono, se possibile italiana:

- A Firenze c'è un castello. Vero o falso?
- ◆ Falso.
- A Pisa non c'è un porto. Vero o falso?
- ◆ Vero.

### 2. DI QUARTIERE IN QUARTIERE → LIBRO p. 52

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Creare un gioco sfruttando risorse e capacità acquisiti in precedenza.

#### Prima di cominciare

Dite agli studenti che sono già in grado di creare un gioco da soli con ciò che hanno imparato.

#### Svolgimento

Leggete le istruzioni e assicuratevi che tutti abbiano capito cosa viene richiesto nell'attività. È possibile che si debbano modificare o adattare le regole del gioco a seconda del luogo in cui vi trovate: se la città è troppo piccola, per esempio, o se i vostri alunni vivono tutti nello stesso quartiere. Lasciateli familiarizzare con questa attività e modificarla se ne sentono il desiderio o la necessità. Possono proporre, per esempio, di sostituire il quartiere con una città della loro regione o una delle principali città del paese. Una volta concordate tutte le modalità, dite loro di osservare attentamente le risorse a loro disposizione:

- ▶ sulla scheda intitolata *il quartiere è...* vengono ricordati

gli strumenti che servono ad ubicare il quartiere o la città;

- ▶ su quella intitolata *nel nostro quartiere c'è / ci sono...* gli strumenti che permettono di indicare la presenza di un elemento, un'infrastruttura, un monumento, ecc.
- ▶ su quella intitolata *nel nostro quartiere non c'è / non ci sono...* gli strumenti per esprimere la loro assenza;
- ▶ su quella intitolata *è un quartiere...* gli strumenti che consentono di fare un apprezzamento sul quartiere o la città.

Poi si mettono all'opera in piccoli gruppi, di due o tre, e preparano la loro breve descrizione, cercando di limitare il tempo per lasciare spazio al gioco. Tale descrizione deve fornire sufficienti informazioni affinché i compagni possano indovinare a mano a mano che rispondono alle loro domande, ma non deve essere troppo esplicita. Durante questa fase del gioco, controllate la giusta intonazione delle domande e delle risposte.

→ QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 28 n. 15 e 16

#### Per andare oltre

Proponete agli studenti d'immaginare che il creatore di un sito web si rivolge a loro proponendogli di creare una pagina sul loro quartiere, seguendo il modello di [www.napoli.dif](http://www.napoli.dif) (p. 45). Chiedete loro di scrivere un breve testo partendo dalla descrizione del loro quartiere.

### 3. IL QUARTIERE IDEALE → LIBRO p. 53

#### Obiettivi dell'attività

- ▶ Realizzare il compito finale dell'unità.
- ▶ Esercitarsi ad esprimersi in italiano per esporre un progetto.
- ▶ Esercitarsi a chiedere e a dare delle spiegazioni o delle precisazioni.
- ▶ Imparare a motivare le proprie scelte in italiano e a esprimere il proprio parere.

#### Prima di cominciare

Per le osservazioni generiche riguardanti la realizzazione del compito finale, vi rimandiamo a quanto già detto nella prima unità della Guida.

Spiegate agli studenti che metteranno in pratica tutto ciò che hanno imparato nell'unità al fine di realizzare in gruppo il progetto di un quartiere ideale, che dovranno presentare ai compagni con l'aiuto di cartelli. Chiedete loro di osservare il contenuto della pagina 53: l'illustrazione che rappresenta un quartiere immaginario ispirato alla realtà, le risorse linguistiche di supporto nel bloc-notes e un modello di dialogo che possono sfruttare per la presentazione e alla descrizione. Nei limiti del possibile, incoraggiateli a comunicare in italiano.

#### Svolgimento

**A.** Invitate gli studenti a formare dei gruppi di tre o quattro, in base al numero di alunni, e dite loro di cominciare a pensare a cosa c'è e cosa non c'è in questo quartiere. Se lo desiderano, possono partire dalla descrizione che hanno fatto dei loro quartieri: le infrastrutture indispensabili, le carenze annotate, ecc. Inoltre, spiegate loro che dovranno disegnare una piantina o un'immagine del loro quartiere ideale per renderne la presentazione più chiara e attraente. Stabilite un limite di tempo e lasciateli lavorare da soli. Passate tra i gruppi per seguire il buon andamento dei lavori e notare eventuali difficoltà sulle quali ritornare dopo l'attività per ulteriori chiarimenti.

**B.** I vostri studenti dovranno adesso prepararsi per presentare oralmente il loro quartiere ideale e per rispondere alle domande dei compagni. Ricordate loro di nuovo che il modello di lingua proposto (come quelli presenti nelle altre pagine del manuale) può essere di aiuto. Per la presentazione che sta per seguire, suggerite loro di dividersi i compiti: per esempio uno studente si occupa della presentazione mentre il resto risponde alle domande. Poi, a turno, ogni gruppo presenta il suo quartiere ideale facendo uso del cartello creato e delle note preparate. Prendete nota delle eventuali difficoltà nella produzione orale, ma per il momento non intervenite.

**C.** Dopo le presentazioni di tutti i gruppi, chiedete a tutta la classe di eleggere il quartiere ideale tra quelli presentati. Una volta comunicato il risultato, chiedete agli studenti di spiegare nella loro lingua 1 (in inglese o in italiano) le difficoltà incontrate durante la realizzazione del compito. Valutate cosa potrebbe aiutarli per superarle. Infine, ritornate sulle difficoltà che avete potuto notare durante la preparazione, sia per quanto riguarda il procedimento seguito che per la presentazione (il prodotto in sé).

#### Per andare oltre

Proponete un dibattito sui lati positivi e quelli negativi del quartiere vincitore, ricordandovi di dare la parola a coloro che non avranno votato per questo progetto. In altre parole, chiedete ai vostri studenti di motivare le loro scelte.

→ QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 30.

## AL DI LÀ DELLA LINGUA

→ LIBRO pp. 54-55

### Obiettivi dell'attività

- ▶ Scoprire dei quartieri italiani celebri e peculiari.
- ▶ Scoprire architetti italiani famosi, del passato e del presente.
- ▶ Praticare la comprensione scritta.
- ▶ Ampliare il proprio bagaglio lessicale.

### Prima di cominciare

Per le osservazioni generiche riguardanti questa doppia pagina intitolata **Al di là della lingua**, vi rimandiamo a quanto già detto nella prima unità della Guida.

Gli elementi della pagina 54 possono essere usati sia per sostituire le proposte per il prolungamento di alcune attività (p. 45 per esempio), sia per completare quei punti in cui si parla di luoghi e di monumenti. Al fine di motivare i vostri studenti prima di dare inizio all'attività, spiegate loro che stanno per scoprire delle cose che quasi sicuramente li sorprenderanno e li invoglieranno a saperne di più, dando loro un motivo in più per visitare un giorno questi posti.

### Svolgimento

#### Quartieri tipici italiani

Prima d'iniziare l'attività chiedete loro se conoscono i luoghi italiani delle immagini e di provare a localizzarli sulla cartina. Inoltre, invitateli a spiegare alla classe cosa ne sanno, in questo modo avranno la possibilità di confrontare le loro conoscenze con le informazioni ricavate dai testi dell'attività. Infine, chiedete se il paesaggio di Boccadasse ricorda qualche posto a loro già noto (l'illustrazione della pagina precedente).

Leggete insieme a loro le istruzioni e assicuratevi che tutti abbiano capito ciò che viene richiesto: scegliere uno dei quattro quartieri e farlo indovinare al resto della classe attraverso il gioco delle domande-risposte. Sarebbe interessante farli lavorare a coppie per la lettura e la comprensione dei testi, ma anche per rispondere alle domande poiché in caso di difficoltà di uno di loro, il compagno potrà intervenire per proseguire. Date inizio al gioco a cui gli studenti sono ormai abituati. Soltanto dopo il gioco potrete chiarire in plenum ciò che non è stato compreso. Ovviamente, potete completare le informazioni fornite dai testi, di vostra iniziativa o su richiesta degli studenti.

### PER SAPERNE DI PIÙ SU...

#### Boccadasse

Boccadasse è un antico borgo marinaro, che oggi fa parte del quartiere residenziale Medio Levante della città di Genova. In gran parte è situato sul territorio dell'antico comune di San Francesco d'Albaro, che fu unito alla metropoli nascente nel 1873. Qui soggiornarono Lord Byron e Charles Dickens. È un porticciolo vivace, dove alcuni pescatori continuano ancora la loro antica attività. Oggi, accanto a loro, ci sono ristoranti, piccole gallerie d'arte e gelaterie, una in particolare, famosa per i suoi coni di semifreddi, l'antica gelateria Amedeo. Una curiosità: negli anni del dopoguerra al posto di questa gelateria c'era il lattaiolo Amedeo che vendeva latte sfuso.

#### Ghetto

Nel luogo in cui gli ebrei furono costretti a vivere vi era precedentemente una fonderia. Nell'antico veneziano la parola *gèto* corrispondeva all'italiano *getto*, cioè gettata di metallo fuso. Secondo alcuni, gli ebrei di provenienza tedesca, pronunciando la parola con il suono gutturale [g], diedero origine al vocabolo. Il Ghetto si trova nel sestiere di Cannaregio, a nord del Canal Grande, ed è ancora oggi il quartiere della comunità ebraica di Venezia.

### Per andare oltre

Segnalate agli studenti gli indirizzi dei siti web dove loro stessi potranno ampliare le informazioni contenute nei testi dell'attività o sentite in classe. Proponete loro di consultare questi siti a casa o presso la biblioteca del centro e di spiegare alla prossima lezione cosa li ha maggiormente sorpresi (o delusi) nella presentazione di questi quartieri.

#### Architetti italiani

La comprensione di questi testi che contengono numerosi nomi di opere, non dovrebbe creare loro particolari difficoltà. In caso contrario, gli studenti possono sempre chiedere aiuto ai loro compagni, poiché dovrebbero ormai essersi abituati a formulare delle ipotesi e a confrontarle automaticamente con gli altri, oppure, come ultimo risorsa, possono sollecitare il vostro aiuto. Lasciate che leggano i testi a coppie e chiedete loro di segnare, da un lato, le informazioni già note e da un altro lato, quelle nuove o quelle più sorprendenti. Successivamente lo comunicheranno al resto

della classe nella lingua 1 (in inglese o in italiano). Poiché questi testi rappresentano dei modelli di presentazione di architetti, gli studenti possono, con l'aiuto di un'enciclopedia o di internet, servirsene per presentare in italiano un artista del loro paese al resto della classe o, ancora meglio, un artista italiano che conoscono.

---

### PER SAPERNE DI PIÙ SU...

#### **La Cupola del Brunelleschi**

È la più grande cupola mai costruita in muratura: la diagonale interna è di 45 m, quella esterna di 53 m e la sua parte più alta si trova a 91 m da terra (114 con la lanterna). La notevole altezza del tamburo (53 m) e la sua larghezza non consentirono di edificare un'impalcatura di sostegno per sorreggerla durante la sua costruzione: la grande innovazione del Brunelleschi fu quella di voltare la cupola senza armature, grazie all'uso di una doppia volta in cui la volta interna, realizzata con mattoni a spina di pesce, era autoportante. Ancora oggi, gli specialisti non hanno trovato un accordo unanime sulle tecniche di costruzione adottate dal Brunelleschi per la costruzione.

---

#### **Per andare oltre**

Scegliete un testo di ogni pagina, per esempio quello su Boccadasse che sembra meno complicato in quanto alla pronuncia e quello su Filippo Brunelleschi, per le date, e proponete loro un esercizio di lettura ad alta voce. Leggetene un parte e chiedete a dei volontari di proseguire. Non intervenite durante la lettura. Poi chiedete alla classe di segnalare gli eventuali errori e infine effettuate voi stessi le opportune correzioni.

→ **QUADERNO DEGLI ESERCIZI, p. 29 n. 17**